

Il bambino di El Alamein con la Madonna nel cuore - Chiesa in Italia - Ansa.it

Un libro sul più giovane soldato nella seconda guerra mondiale El Alamein, 4 settembre 1942. Una mina uccide il più giovane soldato italiano dell'armata corazzata in Nord Africa. Si chiamava Sergio Bresciani, diciotto anni, semplice artigliere del 3° Reggimento Artiglieria Celere. Ne aveva soltanto quindici quando nel 1940 era fuggito da casa per combattere in Libia. Era Sergio Bresciani e un libro, con testimonianze e lettere del giovane soldato eroe, ne ripercorre la storia: "Il bambino di El Alamein. Sergio Bresciani Medaglia d'Oro", di Antonio Besana, edizioni **Ares**. Profondamente cristiano, nelle lettere dal

fronte alla famiglia parlava del campo di battaglia ma anche delle sue preghiere: "Carissimo papà oggi, giorno di Pasqua - scriveva il 5 aprile del 1942 - non ho fatto altro che pensare a te, alla mamma e ai fratelli; per star bene ho dovuto piangere per un'ora. Questa mattina, facendo la comunione, ho pregato il Signore perché mantenga tutti i miei cari in buona salute". Partecipa a distanza della gioia per la festa della prima comunione della sorella Liliana: l'immaginetta che la famiglia gli aveva spedito, insieme a quella della Madonna, fu ritrovata nel suo portafogli consegnato al padre insieme ad altri effetti personali quando il giovane soldato morì sul campo di battaglia. E' proprio la sorella a trasferire all'autore del libro i ricordi di questo giovane: "Nei nostri incontri Liliana ha più volte ripetuto - scrive Besana - che gli ideali di Sergio erano Dio, Patria e Famiglia", "valori non radicati alla sudditanza di una propaganda di regime ma maturati e vissuti in una famiglia profondamente religiosa e unita". Il 2 luglio 1941 Sergio Bresciani aveva compiuto sul campo i 17 anni, età nella quale era stato possibile appuntargli le stellette e arruolarlo ufficialmente nel Regio Esercito: il più giovane soldato d'Italia impegnato nella Seconda guerra mondiale. Sul fronte nord-africano ha vissuto tutte le vicende delle Divisioni "Pavia", "Sabratha" e "Littorio", sempre entusiasta, pronto a sacrificarsi per i compagni. Decorato personalmente dal generale Erwin Rommel con la Croce di Ferro tedesca di I Classe, gli verranno in seguito assegnate la Medaglia d'Oro al Valor Militare e la Croce di Ferro tedesca di I Classe. A lui è stata intitolata la Pista Rossa di El Alamein. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

